

# NATALE 2018

Martedì 25 dicembre

Come ci presenteremo quest'anno al cospetto del Dio-Bambino?

Non avremo grandi cose da porgerli, non avremo grandi opere da donargli, non avremo forse neanche il coraggio di guardarlo negli occhi. Come l'anno scorso, come gli anni passati.

Forse il nostro cuore è gonfio di amarezza: volevamo arrivare a questa data con qualcosa di concreto per potergli dire:

"Ecco, vedi, mi hai dato 5 talenti, eccotene 10!"

Quante speranze, quanti propositi, quante aspettative, e poi ci accorgiamo che non è andato tutto come speravamo.

La nostra fragilità e la nostra debolezza umana ci riporta alla nostra condizione di peccato, dal quale non riusciamo ad uscire.

Ma anche quest'anno, per grazia, siamo sì dispiaciuti e affranti, ma confidiamo nel Signore.

Ecco. Andremo da Lui con le nostre mani vuote, con il cuore pieno di lacrime, ma con la certezza che in Lui potremo ricominciare, potremo rifare le nostre promesse, e questa volta, con il suo aiuto, sarà la volta buona. Siamo certi che anche quest'anno Gesù non ci rimprovererà, ma anzi sarà felice di accoglierci così come siamo, con le nostre debolezze, le nostre paure, le nostre ansie, i nostri peccati.

Non ha fatto così anche il Padre con il Figliol Prodigo?

Non gli ha rimproverato nulla, ma, felice, lo ha accolto perché questo suo figlio era morto ed è tornato

in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Allora andare alla grotta di Betlemme, quest'anno,  
ha un significato nuovo: non ci andremo paurosi  
per chissà quale castigo, ma felici perché Dio è là che ci aspetta  
e non vede l'ora di accoglierci tra le sue braccia, di abbracciarci,  
di bacciarci, di darci la veste nuova, di farci nuovi nel suo Amore.

**BUON NATALE!**



## ***Perché Dio si è fatto uomo***

*C'era una volta un uomo che non credeva nel Natale. Era una persona fedele e generosa con la sua famiglia, e corretta nel rapporto con gli altri, però non credeva che Dio si fosse fatto uomo come, secondo quanto afferma la Chiesa, è successo a Natale. Era troppo sincero per far vedere una fede che non aveva.*

*"Mi dispiace molto - disse una volta a sua moglie che era una credente molto fervorosa - però non riesco a capire perché Dio si sia fatto uomo; non ha senso per me."*

*Una notte di Natale, sua moglie e i figli andarono in chiesa per la S. Messa di mezzanotte. Lui non volle accompagnarli: "Se venissi con voi mi sentirei un ipocrita. Preferisco restare a casa. Vi starò ad aspettare." Poco dopo la famiglia uscì mentre iniziava a nevicare. Si avvicinò alla finestra e vide come il vento soffiava sempre più forte. "Se è Natale - pensò - meglio che sia bianco: è più suggestivo". Tornò alla sua poltrona vicino al fuoco e cominciò a leggere un giornale.*

*Ma poco dopo venne interrotto da un rumore seguito da un altro e subito da altri. Pensò che qualcuno stesse tirando delle palle di neve sulla finestra della sala da pranzo. Uscì per andare a vedere e vide alcuni passerotti feriti, buttati sulla neve. La tormenta li aveva colti di sorpresa e, per la disperazione di trovare un rifugio, avevano cercato inutilmente di attraversare i vetri della finestra.*

*"Non posso permettere che queste povere creature muoiano di freddo... però come posso aiutarle?" Pensò che la stalla dove si trovava il suo cavallo sarebbe stato un buon rifugio, e velocemente si mise la giacca, gli stivali di gomma e camminò sulla neve fino ad arrivare nella stalla, spalancò le porte e accese la luce. Però i passerotti non entrarono.*

*"Forse il cibo li attirerà," pensò. Tornò a casa per prendere delle briciole di pane e le disseminò sulla neve facendo un piccolo cammino fino alla stalla. Si angustiò nel vedere che gli uccellini ignoravano le briciole e continuavano a muovere le ali ferite disperatamente sulla neve. Cercò di spingerle in stalla camminando intorno a loro e agitando le braccia. Si dispersero nelle diverse parti meno che verso*

*il caldo e illuminato rifugio.*

*"Mi vedono come un estraneo che fa paura - pensò - non mi viene in mente nulla perché possano fidarsi di me... Se solo potessi trasformarmi in uccellino come loro...per pochi minuti, forse riuscirei a salvarli".*

*In quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. L'uomo restò immobile, in silenzio, ascoltando il suono gioioso che annunciava il Natale e vide che gli uccellini si dirigevano verso la stalla.*

*Si inginocchiò sulla neve: "Ora sì, capisco... - sussurrò in preghiera - ...ora vedo perché hai dovuto fare tutto questo!"*



